



50

SANTARCANGELO FESTIVAL

un film di

MICHELE MELLARA e ALESSANDRO ROSSI

SCRITTO E DIRETTO DA MICHELE MELLARA, ALESSANDRO ROSSI. PRODOTTO DA LARIA MALAGUTTI PER MAMMUT FILM. FOTOGRAFIA ED EFFETTI MASERIO MARCO MENSA. MONTAGGIO E MONTAGGIO DEL SUONO MATTIA BIANCUCCI. MUSICHE ORIGINALI GIUSEPPE TRANQUILINO MINERVA. OPERATORI MARCO MENSA, MICHELE MELLARA, ANTHONY CAVARRETTA. SUONO DI PRESA DIRETTO ALESSANDRO ROSSI. RICERCHE D'ARCHIVIO RENE GALLINA. GRAFICHE E ANIMAZIONI AMELETO CASCO PER BLOOMK. COLOR MARCO MENSA. MIX ALESSANDRO SAVOZZI PER STUDIO ARK. UFFICIO STAMPA MICHELA GIORGINI. CON LE TESTIMONIANZE DI ROBERTO NACCARI, RITA GIANNINI, GIOVANNI RAZZANI, TERESA CHIAZZI, NATALINO CAPPELLI, ROBERTO BACCI, ANTONIO ATTISANI, ELO DE CAPITANI, FERRUCCIO MERISI, CLAUDIO MORGANTI, SILVIO CASTIGLIONI, ERMANNA MONTANARI, MARCO MARTINELLI, ENRICO CASAGRANDE, DANIELA NICOLÒ, MARIANGELA GUALTERI, CESARE RONCONI, SILVIA BOTTROLI, FABIO BRUSCHI.

Un ringraziamento particolare a Mario Martone per averci concesso l'utilizzo del suo archivio



Prodotto da Mammut Film, in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri, in collaborazione con Home Movies, con il sostegno di Regione Emilia-Romagna e del Comune di Santarcangelo di Romagna, distribuito da Wonder Pictures



50 - Santarcangelo Festival

un documentario di
Michele Mellara e Alessandro Rossi



Da sinistra: Romeo Donati, Sindaco di Santarcangelo e Piero Patino, primo direttore del festival

Sinossi

Centinaia di spettacoli, compagnie, parole, incontri, passioni, delusioni, tempeste. Dal teatro politico/popolare dei primi anni '70 al teatro delle compagnie e al Terzo Teatro degli anni '80, dal teatro dell'attore al teatro della performance, e infine al Festival senza teatro: il festival delle arti. Santarcangelo Festival è uno specchio fedele delle tendenze dell'arte performativa del nostro paese e del loro cambiamento, è un pezzo significativo della nostra storia, artistica, politica e sociale.



1980 Living Theatre

Note Regia

Noi lavoriamo sui collage, sugli accostamenti emotivi, a volte pop a volte classici, di immagini e musica, di suoni e parole poetiche, di volti e brevi racconti del quotidiano. I luoghi parlano assieme alle persone e agli archivi. Santarcangelo Festival è un affresco iniziato 50 anni fa che abbiamo sottoposto a verifica cinematografica in questo suo importante compleanno affinché l'affresco - di una città, di una comunità, di un ideale - continui a vivere negli anni. Il teatro è il demone sepolto di ogni civiltà.

Il documentario intreccia più trame, cresce attraverso un coro di voci. In primo luogo i direttori che rileggono loro stessi, le loro scelte, i loro dissidi con l'organizzazione del festival. Le voci dei direttori si confondono con i suoni degli spettacoli, con frammenti di memoria oggettiva (poster, fotografie, cataloghi). Poi ci sono quelli che sono sempre rimasti, che hanno visto il festival cambiare pelle e lo hanno aiutato nella "muta". Sono i dirigenti, gli amministratori, che abbiamo riunito in un luogo simbolo del festival, il Ristorante Zaghini, e che, come un piccolo e divertito coro teatrale, raccontano le peripezie, gli sbandamenti e le grandi invenzioni delle varie edizioni del festival. Ci sono poi le nostre riprese del paese dormiente durante il letargo invernale in attesa che il festival si compia, e delle grotte della memoria sulle quali pareti esplodono visioni teatrali del passato più prossimo. Ma il documentario vive anche grazie ai colori dei mille spettacoli che si rianimano nei repertori filmici e video.

L'archivio va maneggiato con cura. Ci si avvicina sempre con una certa prudenza e, immediatamente, si è colti da una serie di domande che determineranno, almeno in parte, il rapporto creativo che si verrà a creare con i materiali girati da altri. Una delle prime domande che affiora

sempre è la seguente: chi l'avrà girato? A volte ci si imbatte in registi noti, ma molto più spesso i registi – o in molti casi i cineamatori – rimangono figure misteriose, delle quali è quasi impossibile sapere alcunché; biografia e provenienza sono incerti, ciò che si sa di loro passa attraverso le loro immagini. La pasta filmica, il supporto usato – videocamera, cinepresa, super otto, macchina fotografica digitale – già determina il perimetro del visivo, una forma che diviene contenuto nella qualità di ciò che si è filmato: pixel che compongono il frame, grana della pellicola, righe e sganci dei supporti analogici, luminosità e nitidezza del digitale più recente. Qualità visiva in relazione al supporto quindi. Poi il soggetto. Chi o cosa è stato ripreso. Ci sono materiali in grado di mettere in scena un “interesse” forte del regista, ed altri che invece sono solo di servizio, telecronache senza sensibilità o conoscenza del soggetto ripreso. Forma e contenuto si sposano. Matrimoni riusciti, a volte, altre molto meno.

Il gioco è quindi caratterizzato da un dialogo tra chi guarda oggi e chi filmò e montò in passato. Da questo dialogo – emotivo e intellettuale insieme – il ricercatore-regista, come un chimico in laboratorio, dovrà distillare le composizioni alchemiche necessarie al suo racconto. Sarà quindi necessario porsi altre domande: Come usare questo materiale? E' lecito rimontarlo? Devo attenermi alla fonte documentale così come mi si presenta oggi o posso invece, avendone interpretato l'essenza, la motivazione, rimontarla, rimetterci le mani, impastarla con altro? A queste domande ne seguiranno altre, di carattere formale e contenutistico e non finiranno mai di perseguire il ricercatore-regista fino alla fine del suo lavoro, e probabilmente anche dopo.

Raccontare a partire da una mole eterogenea di materiali d'archivio cinquant'anni di storia del Santarcangelo Festival e, con esso, oltre che una parte della storia del teatro italiano, anche un pezzo di storia sociale, culturale e politica del nostro paese, ha richiesto un'interpretazione polifonica del visivo del passato.



1988 Teatro Valdoca



2018 Tamara Cubas, *Multitud*

Gli archivi

50 – *Santarcangelo Festival* è un documentario d'archivio quasi interamente composto da immagini di repertorio in larghissima parte inedite. Sono immagini affiorate nel corso di una attenta e complessa ricerca negli archivi del festival, della biblioteca di Santarcangelo, nei repertori di registi e operatori che negli anni hanno seguito il festival.

A questi archivi, che già costituiscono una base di grande originalità e forza evocativa, si sono aggiunti filmati e servizi giornalistici ritrovati nella Cineteca di Bologna e nelle Teche Rai. Infine i super8 e i 16mm di Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia fanno emergere la società che negli anni Settanta e Ottanta frequentava il Festival.

Fra questi vasti e diversificati materiali spiccano i due volumi degli Appunti da Santarcangelo filmati a metà degli anni Novanta da **Mario Martone** (che ci ha gentilmente concesso il loro utilizzo). Sono frammenti di spettacoli raccontati con l'acutezza e la sensibilità di un uomo di teatro. Mostrano con immediatezza ed efficacia visiva una stagione intensa di teatro dell'attore che portò alla ribalta artisti di grande valore quali Toni Servillo, Iaia Forte, Andrea Renzi, Enzo Moscato, Claudio Morganti, Alfonso Santagata e naturalmente **Leo De Berardinis** che in quegli stessi anni diresse il Festival e che invitò Martone a filmarlo.

Gli anni '70 sono invece raccontati da due grandi documentaristi italiani. La prima stagione del festival, quella del pionieristico **Piero Patino**, è contenuta nello splendido Teatro in piazza realizzato nel 1972 da **Giuseppe Ferrara** con l'intenso bianco e nero di **Luciano Tovoli**. È un documento recuperato presso la Cineteca di Bologna e mette in relazione il Festival ai suoi albori con la grande tradizione del teatro in piazza e del teatro politico e di agit-prop. L'altro documentario è Invasione del teatro di **Carlo di Carlo** (1979) che con l'aiuto e la guida di **Tonino Guerra** compì una lucida ricognizione per immagini nella fase del grande cambiamento del festival quando, sotto la guida di **Roberto Bacci**, diventava punto di riferimento internazionale per il Terzo Teatro e modello innovativo

della “forma festival”. Gli anni più recenti sono invece affidati allo sguardo di un gruppo di giovani filmmaker, i **Lele Marcojanni**, che da dieci anni riprendono gli spettacoli e le performance del

festival. Abbiamo dialogato con tutti questi archivi interpretandoli sempre e comunque come un materiale vivo e vegeto e non come un rimasuglio polveroso del passato. Il risultato è un percorso emozionale, coinvolgente, in grado di far riflettere sulla necessità della pratica teatrale in qualunque paese voglia dirsi civile.



Motus - da un fotogramma estratto dalla scena iniziale del film



Da sinistra Michele Mellara, Alessandro Rossi

Gli autori, Michele Mellara e Alessandro Rossi

Lavorano insieme da circa vent'anni. “Fortezza Bastiani” è il loro lungometraggio d'esordio (Premio Solinas miglior sceneggiatura; Candidato miglior esordio alla regia David di Donatello). Hanno realizzato documentari sui grandi temi del diritto alla salute (“Le vie dei farmaci”; “Vivere, che rischio”), della globalizzazione (“God save the green”; “I’m in love with my car”), della vita politica italiana (“La febbre del fare”). I loro film sono stati proiettati e trasmessi in tutto il mondo ricevendo numerosi premi e alimentando partecipate discussioni. Nel 2017 il Biografilm gli ha dedicato un omaggio.

Filmografia

- *Vivere che rischio* (*Life is deadly*) - 2019

Audience Award- Storie italiane -Biografilm Festival 2019; Premio AAMOD Miglior documentario Festival SiciliAmbiente 2019; Premio Cinema del Reale, 2019

- *L'incontro* (*The Match*) - 2017

Vincitore del premio “Migrarti” indetto dal MIBAC 74ma Mostra del Cinema di Venezia – concorso Migrarti 2017; Premio Miglior Film al Matera Sport Film Festival 2017

- *I'm in love with my car* - 2017

evento speciale al Biografilm 2017

- *Pascoliana* – 2014

- ***God save the green*** - 2012

Premio Miglior documentario concorso internazionale Environmental Film Festival, Albania 2015; Premio Cinema del reale, Specchia (LE) 2014; Miglior documentario, Costa Rica International Film Festival 2013; 2013; Premio Parco Colli Euganei, Euganea Festival 2013; Premio Skylogic Giornate Europee dell'audiovisivo, Torino 2009

- ***Morris' Bag*** - 2012

- ***La febbre del Fare, Bologna 1945-1980 (Work Fever, Bologna 1945-1980)*** - 2010

Premio Speciale della Giuria al Festival International de cinema de arquivo, Rio de Janeiro 2011; Evento Speciale Sotto le stelle del cinema - Piazza Maggiore Bologna 2010

- ***Le vie dei farmaci (Health for sale)*** - 2007

Miglior Documentario Italiano Torino CinemAmbiente 2007

- ***Un metro sotto i pesci (One meter below the fish)*** - 2006

XXIV Bellaria – Anteprema Docfestival 2006 - Premi Velambiente e Avanti; Torino Cineambiente 2006 - Menzione speciale sezione documentari italiani; Premio Miglior Fotografia al Sole e Luna Doc Festival (Palermo) 2008; Nomination al Gold Panda Award 2007 Pechino - Cina

- ***Domà, Case a S. Pietroburgo (Domà, Houses in S. Petersburg)*** - 2003

miglior documentario e premio della critica al Genova Film Festival 2003; miglior documentario e premio come miglior lavoro a Videopolis di Padova 2004; Menzione CinemAmbiente Torino 2003;

- ***Fortezza Bastiani (Fort Bastiani)*** - 2002

Premio Solinas 1999; Premio Miglior Esordio “Officinema - Visioni italiane” 2002; Nomination ai David di Donatello come miglior esordio 2003

I loro documentari sono stati trasmessi in tutto il mondo:

RAI 1, RAI 2, RAI 3, Rai 5, RAI Storia, RAI Digital (Italia); Sky Arte (Italia); RTSI (Svizzera Italiana); Current TV (Italia); La 7 (Italia); CBC (Canada); LINKTV (USA); Mac TV (Regno Unito); NZ TV (Nuova Zelanda); TVO – (Ontario); IRIB (Iran); Spiegel (Germania); TV1 (Francia); Ushuaia (Francia); VPRO (Olanda); LTV (Lettonia); STV - Slovak TV (Slovacchia); SVT (Svezia); UR TV (Svezia); YLE (Finlandia); ERT (Grecia); TVE (Spagna); Against Gravity (Polonia); CTV (Repubblica Ceca); IBA (Israele); Yes Tv (Israele); Tempo TV (Indonesia); CNN Tur (Turchia); Canal Futura (Brasile); Lichtpunt (Belgio); Al Jazeera Middle East TV (Paesi Arabi), PTSF (Taiwan); EBS (Sud Corea).



2019 Silvia Gribaudi, *Graces*

La casa di produzione, Mammut Film

È tra le principali società di produzione di documentari dell'Emilia Romagna. Ilaria Malagutti è la responsabile delle produzioni. Attiva da 15 anni oltre ad avere prodotto i film di Michele Mellara e Alessandro Rossi, ha realizzato anche documentari di altri autori, tra questi: "Kemp. My best dance is yet to come" di Edoardo Gabbriellini; "Sponde. Nel sicuro sole del nord" di Irene Dionisio; "L'Orchestra. Claudio Abbado e i musicisti della Mozart" di Francesco Merini ed Helmut Failoni.



2020, Trattoria Zaghini, gli storici collaboratori del festival

Crediti

50 - Santarcangelo Festival

Italia, 2020, 76', colore, DCP

Scritto e diretto da: Michele Mellara, Alessandro Rossi

Prodotto da: Ilaria Malagutti per Mammut film

in collaborazione con: Santarcangelo Festival, Home Movies - Archivio Nazionale del film di famiglia

con il sostegno di: Regione Emilia-Romagna, Comune di Santarcangelo di Romagna

Fotografia ed effetti materici: Marco Mensa

Montaggio e montaggio del suono: Mattia Biancucci

Musiche originali: Giuseppe Tranquillino Minerva

Operatori: Marco Mensa, Michele Mellara, Anthony Cavarretta

Suono di presa diretta: Alessandro Rossi

Ricerche d'archivio: Irene Gallina

Edizione: Matilde Pieraccini

Grafiche e animazioni: Ameleto Cascio per Bloomik

Mix: Alessandro Saviozzi Studio Arki

Color correction : Marco Mensa

Con le testimonianze di: Roberto Naccari, Rita Giannini, Giovanni Razzani, Teresa Chiauzzi, Natalino Cappelli, Roberto Bacci, Antonio Attisani, Elio De Capitani, Ferruccio Merisi, Claudio Morganti, Silvio Castiglioni, Ermanna Montanari, Marco Martinelli, Enrico Casagrande, Daniela Nicolò, Mariangela Gualtieri, Cesare Ronconi, Silvia Bottiroli, Fabio Bruschi.

E con: Piero Patino, Wojciech Krukowski, Massimo Marino, Leo De Berardinis, Eva Neklyaeva, Lisa Gilardino, Chiara Guidi

Lecture:

Luigi Dadina legge “La bellezza” di Tonino Guerra

Marco Martinelli legge “Dialogo tra arte e Stato” di Vladimir Majakovskij

Mariangela Gualtieri legge la sua poesia “Bello mondo”

Compagnie, Gruppi e Artisti presenti nel documentario: Akademia Ruchu, Folkloru Lublin, Roy Boiesier, Teatro Laboratorio di Pontedera, Teatro Tascabile di Bergamo, Teatro di Ventura, Les Gestes, Sonia Brunelli, NicoNote, Chiara Guidi, Masque teatro, Felix Thorn, Teatro delle Moire, Filippo Timi, CollettivO CINETIC, Enrico Malatesta, Silvano Voltolina, street art project, Antonia Baehr, Roberto Latini, Oriza Hirata, Fiorenza Menni, Aidoru, ZimmerFrei, Kornél Mundruczó, Other Spaces, Zapruder filmmakersgroup, Pathosformel, Art you lost?, Sacchi di sabbia, Gertjan Van Gennip, Markus Ohrn/Azdora, Compagnia Stabile del Festival, Teatro Guerriglia – Grecia Libera, Ula Sickle, Dario Fo, Els Comediants, Sanjukta Panigrahi, Alessandro Sciarroni, Teatro Valdoca, Luigi Dadina, Silvia Gribaudi, Amorevole Compagnia Pneumatica, Teatro Sotterraneo, Teatro Potlach, Mutoid Waste Company, Leo Bassi, Monaci Tibetani, Isola Posse All Stars, Enzo Moscato, Societas Raffaello Sanzio, Leo de Berardinis, Teatri Uniti, Toni Servillo, Iaia Forte, Andrea Renzi, Mimmo Cuticchio, Teatro delle Albe, Libera Mente – Crest, Agar, Motus, Virgilio Sieni, Ascanio Celestini, Kuniaki, Roberto Castello, Silvia Calderoni, Ilenia Caleo, Dragon, Tamara Cubas, Merman Blix, Sacchi di Sabbia, Teatro delle Briciole, Kinkaleri, Fanny&Alexander, Laboratorio Hamelin, Pathosformel, Saltkompaniet, Tartana, Alfonso Santagata, Judith Malina, Krypton, Giacomo Cossio, Paola Bianchi



2020 Giacomo Cossio, *Contronatura*

CONTATTI

Vendite internazionali

Mammut Film - malagutti@mammutfilm.it - www.mammutfilm.it

Distribuzione italiana

I Wonder Pictures - romeo@iwonderpictures.com - iwonderpictures.com

Ufficio Stampa

Michela Giorgini – +39 339 8717927 – giorginimichela@gmail.com